

Papa Francesco sull'inferno della Libia

09-07-2020

A 7 ANNI DALLA VISITA DI LAMPEDUSA

«L'incontro con l'altro è anche incontro con Cristo. Ce l'ha detto Lui stesso. È Lui che bussa alla nostra porta affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato, chiedendo di essere incontrato e assistito, chiedendo di poter sbarcare. E se avessimo ancora qualche dubbio, ecco la sua parola chiara: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40)».

«Tutto quello che avete fatto...», nel bene e nel male! Questo monito risulta oggi di bruciante attualità. Dovremmo usarlo tutti come punto fondamentale del nostro esame di coscienza, quello che facciamo tutti i giorni. Penso alla Libia, ai campi di detenzione, agli abusi e alle violenze di cui sono vittime i migranti, ai viaggi della speranza, ai salvataggi e ai respingimenti. «Tutto quello che avete fatto... l'avete fatto a me».

Ricordo quel giorno, sette anni fa, proprio al Sud dell'Europa, in quell'isola... Alcuni mi raccontavano le proprie storie, quanto avevano sofferto per arrivare lì. E c'erano degli interpreti. Uno raccontava cose terribili nella sua lingua, e l'interprete sembrava tradurre bene; ma questo parlava tanto e la traduzione era breve. "Mah – pensai – si vede che questa lingua per esprimersi ha dei giri più lunghi". Quando sono tornato a casa, il pomeriggio, nella reception, c'era una signora – pace alla sua anima, se n'è andata – che era figlia di etiopi. Capiva la lingua e aveva guardato alla tv l'incontro. E mi ha detto questo: "Senta, quello che il traduttore etiope Le ha detto non è nemmeno la quarta parte delle torture, delle sofferenze, che hanno vissuto loro". Mi hanno dato la versione "distillata". Questo succede oggi con la Libia: ci danno una versione "distillata". La guerra sì è brutta, lo sappiamo, ma voi non immaginate l'inferno che si vive lì, in quei lager di detenzione. E questa gente veniva soltanto con la speranza e di attraversare il mare.

La Vergine Maria ci aiuti a scoprire il volto del suo Figlio in tutti i fratelli e le sorelle costretti a fuggire dalla loro terra per tante ingiustizie da cui è ancora afflitto il nostro mondo.